



## Intervista esclusiva a Mauro Biuzzi, leader del Partito dell'Amore

di Luca Bagatin

*Ti credo capace di ogni male: perciò voglio da te il bene;*

*La pornografia è una cosa troppo importante per lasciarla fare ai pornografi;*

*Solo il Partito dell'Amore, che ha saputo liberare la pornografia in Italia, può anche liberare l'Italia dalla pornografia.*

Queste solo alcune delle citazioni di Mauro Biuzzi che ci hanno subito incuriosito, al punto da volergli proporre quest'intervista, che parla non solo o tanto di lui, quanto piuttosto del suo progetto "alter-politico" - contenuto nel programma politico-culturale del Partito dell'Amore - ed il suo ricordo della celebre attrice Moana Pozzi, tragicamente e prematuramente scomparsa nel 1994.

Mauro si definisce un "attivista antipolitico" che, con vari mezzi, espressivi - che vanno dall'architettura, alla fotografia, al cinema alla politica e persino alla teologia - pratica, da oltre trent'anni, una critica al linguaggio dei media, della pornografia e della politica. Già fra i primi obiettori di coscienza al servizio militare di leva, negli Anni '70, Mauro Biuzzi è iscritto alla Lega Obiettori di Coscienza, fondata su iniziativa del Partito Radicale.

Architetto ed artista poliedrico, Biuzzi, nel 1980, fonda e partecipa alla rivista di cultura romana indipendente "Braci" e, sempre sull'onda della controcultura artistica e letteraria dell'epoca *Cyberpunk*, fonda, nel 1991, il primo partito politico - per così dire - "antipolitico", ovvero il Partito dell'Amore, assieme a Riccardo Schicchi, Ilona Staller e Moana Pozzi.

Non a caso il personaggio di Mauro Biuzzi è interpretato e rappresentato (a parer mio male ed in modo totalmente macchiettistico, così come sono mal interpretati i ruoli di Riccardo Schicchi ed Ilona Staller) nella fiction che Sky ha dedicato a Moana Pozzi dal titolo, appunto, "Moana", di Alfredo Peyretti, con l'ottima (lei sì davvero !) Violante Placido.

Mauro Biuzzi - oggi leader del Partito dell'Amore ([www.partitodellamore.it](http://www.partitodellamore.it)) - è un simpatico amico, peraltro già in passato in contatto con il nostro amico e collaboratore fraterno Peter Boom, profondamente colto, intelligente ed arguto.

Oggi abbiamo il piacere di intervistarlo, in esclusiva (per completezza dell'informazione desideriamo segnalare che i link contenuti nell'articolo, le parole in maiuscolo, corsivo e grassetto sono state appositamente e volutamente inserite dall'intervistato Mauro Biuzzi).



### 1 - Quando hai conosciuto per la prima volta Moana Pozzi?

Il nostro primo scambio di battute è stato a Roma, i primi giorni di gennaio 1992, nel comprensorio di palazzine in via Cassia, dove c'era la Diva Futura e dove abitavano lei, Schicchi e la Staller. La prima sede del PdA era in un appartamento indipendente in una di quelle palazzine, nel quale io ho diretto la campagna politica del 1992. Per la campagna alle amministrative del 1993, invece, la sede del PdA si spostò nel superattico sopra all'appartamento di Moana, giacché volevamo entrambi una totale indipendenza dalle attività di Schicchi. Torniamo alla prima volta con Moana. Era appena arrivata da Milano la diffida della Staller ad usare il suo volto nel simbolo del Partito dell'Amore - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/politiche/006/d001.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/politiche/006/d001.html) . Pioveva e, poiché aveva un pacco di copie della sua *Filosofia* e non aveva l'ombrello, Schicchi mi chiese se volevo accompagnarla alla palazzina dove si trovava il suo attico. Lei mi disse subito: "Peccato dover sprecare tutto il lavoro che hai fatto per il simbolo!". In ascensore gli dissi: "Potrebbe dipendere anche da te...". Lei, che non aveva la minima idea di impegnarsi in quest'avventura politica che stimava come un'ennesima "pagliacciata" di Riccardo (parole sue), sulla porta di casa mi disse: "Ci penso.". Ci pensò.

Pochi giorni dopo, in una riunione a quattro (Schicchi, Moana, io e mia moglie Marcella Zingarini), con il solo voto contrario di Riccardo, è rinato il vero Partito dell'Amore e questa volta aveva il volto di Moana. Il PdA di Schicchi/Staller era durato solo un mese.

## **2- Chi era, secondo te, Moana Pozzi, veramente?**

Moana fu un raro esemplare di genio italiano. Una donna, cioè, la cui eccezionale forza fisica e logica la spinsero sempre a fare scelte anti-conformiste.

## **3- Ricordo che in un'intervista che Chiambretti ti fece dicesti che, secondo te, Moana Pozzi dovrebbe essere ricordata nei libri di Storia. Puoi spiegarcelo meglio il motivo?**

Perché Moana ha concluso la sua vita facendo politica e senza usare i potenti mezzi del Potere (Denaro, Media, Spettacolo, Scienza, Cultura, Politica, Religione, ecc), ma al contrario mettendo la sua popolarità al servizio di una piccola formazione come il PdA, che aveva come scopo quasi suicida quello di opporsi ai poteri forti partendo da zero. E la Storia in occidente, da Cristo in poi, si fa senza i potenti mezzi. Non troverai nessuna "diva" che, al vertice della sua carriera, abbia corso un tale rischio d'immagine. E che, dopo la prima sconfitta e contro l'opinione di tutti, abbia voluto assolutamente ritentare quasi da sola (ovvero solo con me), nella campagna elettorale per il Sindaco di Roma del 1993, riuscendo a concludere la raccolta firme in condizioni disperate e riuscendo a portare per la seconda volta il simbolo del PdA nella scheda elettorale. Una tempra da Giovanna D'Arco, che sola spiega la sua beatificazione postuma. Anch'io che l'ho seguita e guidata passo passo in questa lucida follia, certe volte penso che me la sia sognata, che Moana non è mai esistita. Ma la vera politica, quella che fa Storia, è quella che non teme di realizzare l'impossibile. Altro che economia politica!

## **4- Che cosa ti ha spinto ad ideare, assieme a Riccardo Schicchi, il Partito dell'Amore?**

La scommessa che si potesse sfidare sul suo terreno, quello di una campagna elettorale ma fatta senza spendere una lira pubblica, il peggior consociativismo partitico della Repubblica Italiana: quello che aveva resistito al Movimento Studentesco del 1968, alle Brigate Rosse del 1978, ma che poi aveva ceduto qual cosina solo nei primi anni novanta nell'inchiesta detta *Tangentopoli*. Con il PdA per la prima volta una formazione dichiaratamente antipolitica ha dominato per tre mesi una campagna elettorale italiana (se si escludono i precedenti referendum aborto/divorzio). Voglio qui precisare che l'accostamento del PdA all'*Uomo Qualunque* di G. Giannini, è un'approssimazione idiota di quelle che si leggono su Wikipedia. Oggi sono tutti qualunquisti meno il PdA.

## **5- Ma il simbolo del Partito dell'Amore lo ideasti tu o Riccardo Schicchi? Che cosa rappresenta, nello specifico?**

L'icona nel cuore, che avevo già usato dal 1987 in mie azioni pubbliche - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/politiche/001/d009.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/politiche/001/d009.html) , la proposi a Schicchi nel 1991 in una versione adatta ad essere presentata come simbolo in una campagna elettorale. Fu, infatti, ammesso dal Ministero degli Interni nel 1992, anche se dovetti discutere un'obiezione di ammissibilità dell'ufficio competente che riteneva blasfemo l'accostamento tra una croce e il volto di una pornstar. Feci notare che non era "una pornstar" ma la cittadina Moana Pozzi. E il simbolo fu ammesso dalle Istituzioni - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/politiche/009/d004.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/politiche/009/d004.html) . Ma non dagli elettori italiani, il cui concetto di cittadinanza era ancora ristretto a quello indicato dai Partiti e dai mass-media dell'epoca.

## **6- Quali i punti salienti del programma cultural-politico del Partito dell'Amore?**

Dichiarammo subito sul retro del volantino di Moana - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/politiche/011/d02.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/politiche/011/d02.html) che la nostra logica politica non era riducibile a quella di *programma*, come nella politica di matrice sindacal-contrattuale. E invece preferimmo una Politica di Immagine piuttosto che di Parola, che fu poi tipica dei movimenti no-global ma anche del terrorismo islamico (intendo sul piano dell'uso dei mezzi di comunicazione). Nessuna chiacchiera moraleggiante. In particolare io avevo ed ho i miei riferimenti nelle declinazioni nazionali della rivoluzione *punk*, che come tutti sanno, si oppose a quella *hippie* sessantottina e che riemerse all'inizio degli anni novanta. Anche su questo piano di Immagine si è consumata la separazione del PdA di Mauro Biuzzi e di Moana Pozzi dalla precedente esperienza politica della Diva Futura di Riccardo Schicchi e Ilona Staller, legata all'ideologia della Rivoluzione Sessuale degli anni settanta. Nel 1991 gli effetti della caduta del muro di Berlino erano ormai evidenti e noi lanciammo per primi una sfida al Pensiero Unico sul suo terreno: quello della simulazione della politica e della sua morte simbolica, dell'*anti-partito*, come dissi nella mia

tribuna elettorale del 1992 - <http://www.youtube.com/watch?v=ye4tvQk1TQ8> . La cosa interessò, infatti, tutto il mondo e con Moana raccogliemmo oltre duecento articoli di stampa estera, da ogni parte del mondo - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/politiche/015/index.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/politiche/015/index.html) . Moana rappresentò uno sperpero di visibilità politica contro la riduzione della politica all'economia. Una festa orgiastica della morte della politica contro la simulazione tragicomica della crisi economica mondiale. *Generazione X*. Tentativo riuscito di fare di Moana una bellissima e terribile pausa in cui si sente solo il rumore dello strappo di una moquette: quella con cui l'economia politica borghese silenzia da qualche secolo ogni Realtà che gli somigli come la sua immagine rovesciata nello specchio, un'immagine che simuli la sua morte simbolica, un'immagine fuori controllo. E Moana era esattamente questo: non la *diversità* ma l'*alterità*, non la *trasgressione* ma la *seduzione fatale*. Come il Don Giovanni, il Gattopardo, il Marchese del Grillo, l'aristocrazia francese o russa che misero fine ad una tirannia cortigiana ed oligarchica di cui erano la maggior espressione e che conoscevano molto bene. Moana rimarrà una delle maggiori icone del tramonto dell'Occidente in Italia, insieme a *Mamma Roma* e ad *Accattone*.

### **7- Il Partito dell'Amore esiste tutt'oggi, ma, dal 1993, non si presenta alle elezioni politiche, come mai?**

Perché il PdA è un partito *cristiano-dionisiaco*, nel senso che proprio con il *parlare silenzioso* del corpo di Moana ha dato l'esempio di un *leader* politico che pratica il diritto/dovere di tacere su ciò di cui non si può parlare. Con ciò opponendosi radicalmente all'idea tutta mass-mediatica che il politico sia un *opinionista televisivo*, un inarrestabile nastro trasportatore di *Doxa*, un continuo parolibero che vomita contratti programmatici. In tal senso la cultura realista del PdA, in contrasto con il cosiddetto *diritto alla libertà d'espressione*, si oppone anche all'obbligo per tutti ad avere un'opinione su tutto. Dittatura della *Doxa* che si esprime ai suoi massimi livelli nei *social network*, veri campi di concentrazione dell'autismo cronachistico di massa (oltre che mezzo d'intercettazione e di controllo): crimine perfetto di istigazione dell'umanità alla masturbazione *espressiva* travestita da "libertà di espressione" (proprio come tra gli adolescenti nativi digitali l'esperienza della masturbazione via cam sta sostituendo quella del primo rapporto sessuale). Insomma, il PdA ha dato alla borghesia "protestante" italiana la spiacevole notizia che il sesso è nato molto prima del diritto. E che non se ne può fare libero commercio "liberandolo", quasi peggio di come hanno fatto i preti "vietandolo".

### **8- Il Partito dell'Amore, fra gli altri, si ispira al socialista umanitario Giuseppe Garibaldi, come mai?**

Perché Garibaldi ha fondato la nostra Repubblica credendo, parlando e scrivendo di un *socialismo del cuore* che certamente Biuzzi e Moana, da patrioti e credenti, hanno praticato prima ancora che capito. Capiamo invece perché l'algida e frigida borghesia televisiva italiana possa chiamare *populismo* ciò che arriva alla gente in forma commovente e affettiva. Un politico che è amato dalla popolazione indispettisce i pragmatici che ormai ci governano, come il caso di P. P. Pasolini ancora dimostra. Perché i progressisti e i pragmatici possono avere ragione, ma amore no.

### **9- Oggi vi presentate come "Partito dell'Ex Voto", ovvero invitate gli elettori all'astensionismo ed alla *dissidenza "alter-politica"*. In che cosa consiste questo nuovo modo di fare politica da voi inaugurato?**

Per l'esattezza oggi invitiamo all'*obiezione di coscienza elettorale*, che è tutt'altra cosa dalla scheda bianca. Per quanto ho già detto, noi ci proponiamo sempre come *critici dello spettacolo elettorale*, e in particolare, *critici della comunicazione pornografica* come modello di propaganda della nostra epoca. Come nel secolo scorso ogni persona faceva due mestieri, il suo e quello di critico cinematografico, il PdA ha profetizzato la nascita del "critico politico". Beppe Grillo non è "un comico che fa politica" ma è un cittadino che interrompe momentaneamente il suo mestiere per fare il *critico della politica*. E così dicasi per i militanti del suo Movimento. Una rivoluzione antropologico-culturale cominciata con il sottoscritto e con Moana Pozzi. Questa novità determinò il contrasto con Schicchi e Staller, che furono espulsi dal PdA nel 1992 - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/politiche/014/d001.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/politiche/014/d001.html) proprio perché praticavano ancora una politica di alleanze consociative (nelle candidature, ad esempio) e di conflitto d'interesse tra il proprio mestiere e le alleanze politiche. Questa evoluzione di Moana maturò, infatti, nella campagna per le amministrative di Roma nel 1993 nella quale, liberi ormai dalla vecchia equazione sesso = politica, formammo la prima lista civica di candidati della Seconda Repubblica. Fu costituita candidando oltre cinquanta aspiranti consiglieri comunali tutti provenienti dalla società civile romana e senza alcun "precedente" politico, ed io fui nominato capolista su proposta di Moana - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/amministrative/004/s02.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/amministrative/004/s02.html) . In conclusione, direi che la caratteristica dei cittadini ai quali il PdA si rivolse per primo (nel quadro della crisi della politica che dura da Tangentopoli ad oggi), è quella di essere dei "critici politici" irriducibili alla *Doxa* politica e al marketing mediatico. Cittadini irriducibili alla definizione asfittica di *elettori*, essendo ormai caduto miseramente il vincolo che legava politica e lavoro (alla faccia dell'art.1 della Costituzione). Cittadini-stalker delle mappe interstiziali che ancora ostacolano l'urbanizzazione a tappeto del territorio. Cittadini-mutanti residuali della cittadinanza repubblicana, nel quadro della modernizzazione fondata sul capitalismo avanzato e sull'immigrazione/deportazione di massa. Insomma, non più

cittadini collaborazionisti, deleganti, qualunquisti, pessimisti, clandestini o resistenti, ma attivisti e patrioti che si riprendono la loro sovranità nel pubblico e soprattutto nel privato. Cittadini che, al di là della modernizzazione coatta e ricattatoria tipica del *dopoguerra* e del suo portato d'ingerenze e di embarghi (che ancora chiamiamo *esportazione della democrazia*, una specie di *Pax romana* fatta da bottegai e *top-guns*), riprendono il cammino della libertà repubblicana universalista, in Italia e nel mondo.

#### **10- Che cosa ne pensi della politica di oggi? Ci sarebbe spazio, nel panorama politico-culturale e mediatico per una personalità libera e libertaria come Moana Pozzi?**

Ho già detto che nelle nostre socialdemocrazie la *politica* si è ridotta ad *economia politica*. In questo senso ritengo che l'economia politica sia troppo stretta per Moana come per qualunque altro cittadino che non sia un *Attore* di questa nuova oligarchica. Che non sia cioè un finanziere, un industriale, un editore, un autore/pubblicitario, un politico ovvero una *Vedette* al servizio della *Governance* mondiale. Moana (come Marilyn o Pasolini) non è ridicibile a nessun bipolarismo imperial-democratico (tipo progressisti/conservatori), come si è rappresentato da Jacqueline Kennedy a Carla Bruni ex-Sarkozy (che guarda caso sono donne). Moana è la parte vitale e negativa del bipolarismo, la parte maledetta e anti-borghese, la parte anti-sociale e anti-edipica, come alle origini lo furono Van Gogh o Rimbaud (che guarda caso sono maschi). Il PdA, con la posizione di estremo-centro, si libera per primo anche del retaggio ideologico della distinzione destra/sinistra o di quella maschile/femminile, con tutti i primati di *genere* ad essa collegati strumentalmente e darwinianamente (schiavo/padrone, vittima/carnefice, disoccupato/salariato). Insomma, l'Estremo-centro di Moana sfugge ad ogni sistema binario e cibernetico (i codici seriali 0/1, senza centro e senza estremi per definizione). Il PdA è per la ciclicità, per l'estremo ritorno del principio dell'eguale, per la Terra e contro il Territorio. Il PdA sostiene Moana come simbolo della Repubblica Italiana, dalle Alpi alla Sicilia. Sostiene Moana come Cuore della nostra Patria. Cuore della questione mediterranea, cuore del rapporto nord/sud.

#### **11- Pensate che in futuro ci potrà essere spazio, in Italia, per il Partito dell'Amore ?**

Non ci sarà futuro per nessuna libera repubblica e per nessun popolo che si riconosce in essa, se non si farà ovunque una "critica politica" ai rappresentanti del mondialismo finanziario che ovunque si insediano nei governi nazionali, per espropriarli progressivamente della loro sovranità culturale e popolare, **vero motivo della crisi della rappresentanza elettorale** (in Italia come in Grecia come in Spagna). Insomma, dopo i manager, le pornostar, i papi e i centravanti "stranieri", tra quanto tempo il liberismo aprirà anche il mercato della politica-spettacolo? E perché non lo ha ancora fatto? E che fine farà la cultura diffusa in Italia sotto i colpi dell'internazionalizzazione del *Made in Italy*? Per non parlare dello sterminio della cultura contadina di Pasoliniana memoria, dell'olocausto delle api pronube, dei fondamenti stessi della corretta alimentazione dei popoli, tutto spazzato via a colpi di aree metropolitane e grande distribuzione. Il Partito dell'Amore, lungi dall'essere un partito nazional-socialista, è stato certamente un primo segnale tutto italiano dell'inizio di una crisi irreversibile del primato della politica trans e multinazionale. Il PdA ha profetizzato nel 1992, l'avvento in Italia di una *Videocrazia* senza uguali al mondo e la necessità di affrontare il "discorso sul Massimo Sistema Pornografico". Quel Sistema che, dall'11 settembre del 2001, ha cominciato a parlare, all'interno di tutti i linguaggi locali, con il linguaggio politico del nuovo Impero finanziario mondiale. Quindi, nessun futuro senza il Partito dell'Amore, che ha avuto sempre la missione di voler restituire agli italiani la loro verginità stuprata (culturale e ambientale). Questo noi intendiamo con *cristiano-dionisiaco*: la difesa della nostra cultura mediterranea da quella Mondialista. E il più grande successo del PdA è stato quello di riuscirci almeno con la sua prima candidata, Moana, che da iper-pornostar all'americana è diventata cittadina comune e prima donna-leader di una piccola formazione indipendente (e non la solita *testimonial* dello Spettacolo candidata dal Padrone di turno a questo o quel Partito politico che fa i suoi interessi a Montecitorio). L'Italia è una giovane Repubblica fondata sulla resistenza Risorgimentale alle occupazioni militari, e agli stupri simbolici e materiali che sempre ne conseguono. A mio modesto avviso, la nostra Moana con la fascia tricolore davanti all'Altare della Patria a Roma è uno dei simboli più significativi della volontà di emancipazione di una Repubblica nata nel clima di occupazione morale e materiale conseguente agli esiti della Seconda Guerra Mondiale. E in seguito cresciuta nello "sviluppo senza progresso", la cui entità è data proprio dal livello insopportabile raggiunto oggi dal nostro debito pubblico sotto la pressione speculativa internazionale - [http://www.partitodellamore.it/diva\\_patria/amministrative/003/i01.html](http://www.partitodellamore.it/diva_patria/amministrative/003/i01.html) . In quell'immagine, che ho realizzato con lei nel novembre 1993 per il suo unico manifesto politico, Moana cessa di essere la pallida imitazione di una diva del cinema americano (che tanto piace ai critici sessantottini che sostengono il *Trash* all'italoamericana), per diventare la vera icona del cammino che la nostra Repubblica sta facendo attraverso i tanti disastri civili del dopoguerra. Certo, di una Repubblica nata orfana, e che continua ad essere considerata figlia di madre ignota. Proprio come Moana, la nostra Biancaneve che ora dorme con il milite ignoto, con l'italiano futuro. Questo, caro Luca, è il futuro del PdA mio e di Moana, la nostra piccola patria oltre la Linea Gotica. Patria che non poteva trovarsi terreno migliore che nel grande cuore degli italiani, per continuare a crescere nel suo sogno di vera libertà e autodeterminazione.